«Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 145, 9)

Autore: Letizia Grita Magri
Fonte: Città Nuova

Parola di vita – Agosto «Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 145, 9)

Questo Salmo è un canto di gloria per celebrare la regalità del Signore che domina tutta la storia: è eterna e maestosa, ma si esprime nella giustizia e nella bontà e somiglia più alla vicinanza di un padre che alla potenza di un dominatore. È Dio il protagonista di questo inno, che rivela la sua tenerezza, sovrabbondante come quella materna: Egli è misericordioso, pietoso, lento all'ira, grande nell'amore, buono verso tutti... La bontà di Dio si è manifestata verso il popolo di Israele, ma si espande su quanto è uscito dalle sue mani creatrici, su ogni persona e su tutto il creato. Al termine del Salmo, l'autore invita tutti i viventi ad associarsi a questo canto, per moltiplicare il suo annuncio, in un armonioso coro a più voci: *«Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature».* Dio stesso ha affidato il creato alle mani operose dell'uomo e della donna, come "libro" aperto in cui è scritta la sua bontà. Essi sono chiamati a collaborare all'opera del Creatore, aggiungendo pagine di giustizia e di pace, camminando secondo il suo disegno di amore. Purtroppo, però, ciò che vediamo intorno a noi sono le tante ferite inferte a persone, spesso indifese, e all'ambiente naturale. Questo a causa dell'indifferenza di molti e per l'egoismo e la voracità di chi sfrutta le grandi ricchezze dell'ambiente, solo per i propri interessi, a scapito del bene comune. Negli ultimi anni, nella comunità cristiana si è fatta strada una nuova consapevolezza e sensibilità a favore del rispetto del creato; in questa prospettiva possiamo ricordare i tanti appelli autorevoli che incoraggiano la riscoperta della natura come specchio della bontà divina e patrimonio di tutta l'umanità. Così si è espresso il patriarca ecumenico Bartolomeo I, nel suo *Messaggio per la Giornata del creato* dello scorso anno: «È richiesta una vigilanza continua, formazione e insegnamento in modo che sia chiara la relazione dell'attuale crisi ecologica con le passioni umane [...] il cui [...] risultato e frutto è la crisi ambientale che viviamo. Costituisce, pertanto, unica via il ritorno alla bellezza antica [...] della moderazione e della ascesi, che possono condurre alla saggia gestione dell'ambiente naturale. In modo particolare, l'ingordigia, con la soddisfazione delle necessità materiali, porta con certezza alla povertà spirituale dell'uomo, la quale comporta la distruzione dell'ambiente naturale». 1 E papa Francesco, nel documento *Laudato si'*, ha scritto: «La cura per la natura è parte di uno stile di vita che implica capacità di vivere insieme e di comunione. Gesù ci ha ricordato che abbiamo Dio come nostro Padre comune e che questo ci rende fratelli. L'amore fraterno può solo essere gratuito [...]. Questa stessa gratuità ci porta ad amare e accettare il vento, il sole o le nubi, benché non si sottomettano al nostro controllo. [...] Occorre sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo, che vale la pena di essere buoni e onesti». 2 Approfittiamo allora dei momenti liberi dagli impegni di lavoro, o di tutte le occasioni che abbiamo durante la giornata, per rivolgere lo sguardo verso la profondità del cielo, la maestà delle vette e l'immensità del mare, o anche solo sul piccolo filo d'erba spuntato al margine della strada. Questo ci aiuterà a riconoscere la grandezza del Creatore "amante della vita" e a ritrovare la radice della nostra speranza nella sua infinità bontà, che tutto avvolge ed accompagna. Scegliamo per noi stessi e per la nostra famiglia uno stile di vita sobrio, rispettoso delle esigenze dell'ambiente e commisurato sulle necessità degli altri, per arricchirci di amore. Condividiamo i beni della terra e del lavoro con i fratelli più poveri e testimoniamo questa pienezza di vita e di gioia facendoci portatori di tenerezza, benevolenza, riconciliazione nel nostro ambiente.

1. Patriarca Ecumenico Bartolomeo I, *Messaggio per la Giornata del creato*, 1 settembre 2016.
2. Papa Francesco, Lettera Enciclica *Laudato si'*, 24 maggio 2015 (nn.228-229).

testimoni del Vangelo Chico Mendes nasce nel 1944 a Xapurì, in Brasile, e diventa raccoglitore di lattice dall'albero della gomma. Dagli anni 70 si occupa del movimento sindacale contro il disboscamento che costringeva decine di migliaia di famiglie a lasciare la foresta. Assieme a forme di lotta nonviolenta nasce lo "sviluppo sostenibile". Ma i grandi proprietari terrieri lo ostacolano. Viene ucciso il 22 dicembre 1988.